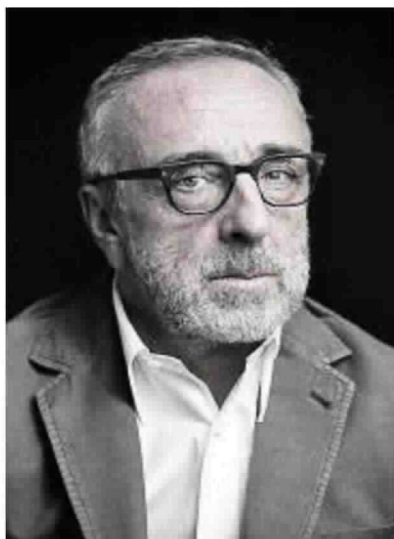


Da Orlando a Pagliai e Kustermann una rassegna di combinazioni inedite



Silvio Orlando, 60 anni

IL CALENDARIO

Classicamente assestata su vecchi e nuovi miti. Oscillante tra musica, danza, teatro, arte. Con un occhio sempre attento agli osservatori del tempo presente. Nella logica del dialogo e del talento da premiare. È la 61ma edizione del **Festival di Spoleto**. Per l'inaugurazione del 29 giugno, **Giorgio Ferrara** ha scelto le note del Minotauro, opera lirica il 10 canti musica da Silvia Colasanti (al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti).

LA MONOGRAFIA

Poche ore dopo, al Teatro Romano, potremo assistere a una monografia di Lucinda Childs, icona della danza minimalista americana, ancora oggi considerata una delle più vibranti "sacerdotesse" della Postmodern Dance: in programma estratti da alcune delle sue più note coreografie (Radial, Canto Ostinato, Available Light). Da Grenoble arriva Jean-Claude Gallotta, pioniere della cosiddetta New France Dance, con la sua ultima opera, *My ladies rock*, la storia del rock dal punto di vista delle donne e della loro ostinata, spesso drammatica, lotta per l'esistenza (da Anita Franklin a Janis Joplin e Patti Smith). Attesa la presenza di una diva del cinema, Marion Cotillard, per la prima volta a **Spoleto**. Su di lei il regista Benoit Jacquot ha ritagliato la figura di Giovanna d'Arco, nell'oratorio drammatico musicato da Arthur Honegger nel 1938, il coro delle voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia. Il libretto di Paul Claudel, *Jeanne d'Arc au Bucher*, è costruito come un flashback (15 luglio).

LA PROSA

Sul fronte della prosa, risaltano le combinazioni. Se Silvio Orlando si trova a recitare un testo di Lucia Calamario, una scrittri-

ce severa nella struttura drammatica e nella scelta dei temi spesso di natura autobiografica (Si nota all'imbrunire, solitudine da un paese spopolato, in collaborazione con il Napoli Teatro festival:12-13 luglio), Adriana Asti si affida a Marco Tullio Giordana per dar vita a un'operazione tra teatro e cinema su testo di Carlo Porta, *Donna Fabia* (14 luglio).

IL TESTO

Inedito anche l'incontro scenico tra Ugo Pagliai e Manuela Kustermann, alle prese con Dopo la prova di Ingmar Bergman (13-15 luglio). Siamo nella penombra di un vecchio palcoscenico. Henrik Vogler, grande regista e direttore di teatro, è seduto immobile su una poltrona, Potrebbe avere 60 anni, come 100. L'ingresso di Rakel, un'artista distrutta dal talento, lo obbligherà a uscire fuori dal suo non-tempo. Con la regia di Daniele Salvo. Un sofisticato testo sul mistero dell'arte scenica.

Katia Ippaso

**LA DANZA MINIMALISTA
DI LUCINDA CHILDS
E "MY LADIES ROCK" DI
JEAN-CLAUDE GALLOTTA
CON UNA VERA DIVA,
MARION COTILLARD**

